



3102

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e delle attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 01/06/2010, pervenuta il 06/06/2010 con la quale la Parrocchia di San Pietro in Vidiciatico ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 13534 del 15/09/2010, pervenuta in data 15/09/2010;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Oratorio di San Rocco
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Lizzano in Belvedere
Località	Vidiciatico



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Sito in Via Panoramica
Numero civico 12

Distinto al N.C.T. al foglio 38 particella E, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Oratorio di San Rocco**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Lizzano in Belvedere.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 09/09/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR

LD *u*



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Oratorio di San Rocco
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Lizzano in Belvedere
Località	Vidiciatico
Sito in	Via Panoramica
Numero civico	12
N.C.T.	Foglio 38, particella E

Relazione Storico-Artistica

La strada che conduce all'Oratorio in esame raggiungeva anche il cimitero poi trasferito nel 1931 nell'attuale collocazione. La storia del piccolo edificio sacro è comune a quella di tanti altri fabbricati analoghi sorti come ex-voto in seguito alla grande peste del 1630 (quella narrata da Manzoni nei "Promessi Sposi") che causò la morte di 23.000 Bolognesi in città e di almeno 18.000 in provincia. Narra, infatti, la leggenda che i paesani dell'area di Vidiciatico decidessero l'acquisto di due statue raffiguranti i SS. Rocco e Sebastiano, protettori contro il terribile morbo e che quando le sacre immagini arrivarono in prossimità del paese, l'epidemia cessasse all'improvviso. Per rendere grazie, i paesani decisero di costruire un oratorio dove collocare le due statue, tuttora conservate in due nicchie ai lati dell'arco trionfale che separa la navata dal presbiterio. In realtà, un piccolo edificio già esisteva, dedicato alla Madonna di Loreto, come attesta il dipinto dell'altare che, al centro, raffigura la Vergine nera, nell'iconografia tradizionale, venerata dai SS. Pietro, Giovanni, Sebastiano e Rocco. In basso, si legge: "Villa ILL. or de Vitichiatice non alio sydere confino A.S. 1631 una cum rectore ex voto".

Probabilmente la preesistente struttura venne ampliata nelle forme che conserva ancora allo stato attuale, a parte le aggiunte della sacrestia, costruita sul retro nel 1931, e della pavimentazione in marmo, realizzata nel 1956. I lavori di restauro hanno riportato alla luce sulla parete sinistra dell'aula un affresco del XVII secolo raffigurante "San Giacomo", commissionato dal parroco don Giovanni Mazzini, originario di San Giacomo di Sassomolare, che si attenne alle istruzioni impartite dal cardinale Pietramellara in occasione della visita pastorale del 1633. Il parroco don Tabelloni, in occasione del già ricordato intervento di ristrutturazione del 1931, fece realizzare sul retro dell'edificio sacro un piccolo parco pubblico, un tempo delimitato da diciotto alberi, a ricordo dei militari del paese morti nel corso della prima guerra mondiale.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'oratorio di San Rocco, dall'impianto planimetrico rettangolare, conserva ancora leggibili le caratteristiche costruttive originarie, come la muratura in sasso, tuttora ravvisabile soltanto nel campanile a vela, da cui è stato pazientemente rimosso l'intonaco in malta di cemento, che ha ricoperto i prospetti esterni dell'edificio sacro negli anni Sessanta del XX secolo, ed il tetto a due falde con copertura in lastre di pietra. La facciata dell'edificio sacro, dal coronamento a capanna, è preceduta da un portico scandito da tre colonne in arenaria locale che sorreggono la falda inclinata, qualificata con travature lignee originali, posta a protezione dell'ingresso. Le colonne si elevano su un muretto, interrotto sul lato destro per permettere l'accesso all'oratorio.

Dal portone centrale, inserito in una semplice incorniciatura ad arco a tutto sesto e fiancheggiato da due finestrelle rettangolari chiuse da una grata metallica, si entra nel vano ad aula unica con copertura a capriata lignea di recente fattura. Una balaustra in pietra lavorata separa la navata dal presbiterio. L'interno dell'edificio sacro è stato completamente tinteggiato, ma nel corso di recenti restauri, al di sotto dell'intonaco, è emerso un affresco seicentesco raffigurante "San Giacomo". Inoltre sono presenti al suo interno una statua della Madonna del Rosario e due quadri antichi: uno riproduce un papa con un monaco, l'altro la Madonna del Loreto con i Santi Pietro, Giovanni, Rocco e Sebastiano.

Le colonne in sasso in arenaria appaiono profondamente lesionate e degradate con il rischio di perdere anche le iscrizioni incise sulla pietra stessa.

L'edificio sacro, in muratura in pietra, dalla sobria facciata, presenta interesse storico-architettonico oltre che testimoniale in quanto memoria delle tradizioni religiose della comunità della località di Vidiciatico del comune di Lizzano in Belvedere.

Bibliografia:

D. Giacobazzi, *Vidiciatico fra storia e memoria*, 2007

Redatta da:

dott.ssa. Daniela Sinigalliesi: *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD / PFR





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Oratorio di San Rocco
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Lizzano in Belvedere
Località	Vidiciatico
Sito in	Via Panoramica
Numero civico	12
N.C.T.	Foglio 38, particella E



Visto : IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD / PFR

